

Titolo mostra: **PALERMO MILANO SYDNEY. Dall'astrazione al concretismo**
Artista: **Piergiorgio Zangara**
Mostra in due sedi:

Archivio Piergiorgio Zangara

presso Marelia Servizi per l'Arte

Via Torretta, 4 | 24125 Bergamo

<https://www.marelia.it/archivio-piergiorgio-zangara/>

paolasilviaubiali@marelia.it | + 39 347 8206829

Inaugurazione: **sabato 21 settembre ore 18.30**

Date mostra: dal 21 settembre al 18 ottobre 2024

Orari: martedì - venerdì 16.00 - 19.30
su appuntamento

Valmore Studio d'Arte

Contrà Porta S. Croce 14 | 36100 Vicenza

<https://www.valmore.art/it/>

info@valmore.it | +39 0444 881638

Inaugurazione: **venerdì 18 ottobre ore 18.30**

Date mostra: dal 18 ottobre al 29 novembre 2024

Orari: lunedì - venerdì 10.00 - 13.00
15.00 - 19.00 su appuntamento

Catalogo: a cura di Paola Silvia Ubiali con testi di Emma Zanella e Paola Silvia Ubiali scaricabile gratuitamente dai siti

<https://marelia.it/> e <https://www.valmore.art/it/>

a partire dal 20 settembre 2024

La mostra **PALERMO MILANO SYDNEY. Dall'astrazione al concretismo** è la prima retrospettiva dedicata a Piergiorgio Zangara dopo il suo definitivo trasferimento in Australia.

Il titolo fa riferimento ai luoghi principali nei quali si svolge la vicenda umana e professionale dell'artista nato a **Palermo** nel 1943, trapiantato a **Milano** nel 1976 e trasferitosi a **Sydney** nel 2016.

L'esposizione, pensata in tre sezioni, intende riassumere le tappe fondamentali del percorso di Zangara dagli anni Sessanta ad oggi per coglierne l'indirizzo coerente e lineare, comprenderne le evoluzioni e approfondire gli snodi che, da una personale idea di figurazione lo hanno condotto prima all'astrazione, poi all'arte geometrica e infine al concretismo più puro e rigoroso.

Partito agli inizi degli anni Sessanta con una pittura istintiva, costruita su aspetti emozionali soggettivi derivanti soprattutto dall'osservazione e dal godimento di atmosfere, colori e profumi del paesaggio siciliano, ben presto Zangara si rende conto dell'impossibilità di trasmettere il proprio coinvolgimento emotivo con la stessa intensità con cui egli lo percepisce. Ogni individuo è unico, ogni momento irripetibile e le condizioni di fruizione dell'arte sono soggette a continui cambiamenti a seconda del luogo in cui le opere vengono collocate. Prende quindi coscienza che l'obiettivo di poter far rivivere ad altri il medesimo trasporto emozionale provato da chi ha creato l'opera risulta essere una mera illusione.

Zangara osserva inoltre che non sempre il fruitore di un'opera d'arte è interessato a comprendere lo stato d'animo vissuto ed espresso dall'artista per condividerlo, mentre è più probabile che sia alla ricerca di emozioni personali. Questa consapevolezza lo porta a rimeditare il suo fare, sospendendo per alcuni mesi la propria attività. Il desiderio di condizionare il meno possibile il fruitore per non limitarne l'autonomia lo indirizza quindi verso un'arte geometrica razionale e scevra da sentimentalismi.

Negli anni successivi al trasferimento a Milano Zangara perfeziona la geometrizzazione delle forme iniziata a Palermo in cui i soggetti avevano già parzialmente perso l'originaria identità. Lo si intuisce anche dai titoli dei lavori che gradualmente abbandonano ogni connotazione collegabile a contingenze intime, soggettive e a luoghi ispiratori.

A Milano trova incoraggiamento e solidarietà nel rigoroso ambiente di Arte Struktura che ammette nei suoi spazi solo esposizioni nell'ambito del Costruttivismo, del Concretismo, del Cinevisualismo e delle Nuove Visualità Internazionali. In particolare Zangara è attratto da Costruttivismo e Concretismo ma si trova in una fase di transizione che lo induce a riflettere sulla piena corrispondenza tra il suo pensiero e il suo operato. Bisogna attendere il 1989 prima di vedere il nome di Zangara in una mostra collettiva organizzata da Arte Struktura e il 1991 per una mostra personale.

Verso la fine del 1990, Zangara entra in contatto con il Movimento Internazionale Madi i cui membri cominciavano ad esporre da Anna Canali. Il longevo movimento, nato a Buenos Aires nel 1946, si inserisce in una branca a sé dell'arte geometrica, ben distinta dalle altre tendenze di questo genere per le sue peculiarità uniche e precisamente connotate.

Dopo aver studiato a fondo la filosofia Madi, dal giugno 1998, sebbene non fosse ancora entrato ufficialmente nel movimento, l'artista si impegna, con notevoli sforzi, nella costruzione di opere rispettose di quel pensiero.

Il 19 febbraio 1999 Zangara viene ammesso a far parte del movimento e a ottobre, in occasione della mostra Da Madi a Madi a Gallarate, conosce il fondatore Carmelo Arden Quin e molti altri artisti del raggruppamento, italiani e stranieri.

Zangara si dimostra subito un membro attivamente partecipe che contribuisce al dibattito pratico e teorico in seno al gruppo italiano, cercando confronti anche con gli stranieri, soprattutto parigini.

Secondo Zangara «L'arte Madi prevede la realizzazione di una "cosa" che sia solo se stessa e si avvale della geometria, assimilandone regole e proprietà. L'obiettivo dell'arte Madi è la realizzazione di **un'opera geometrica che evita la raffigurazione della geometria**, eludendo pertanto ogni forma di rappresentazione. Si può quindi sintetizzare che **Madi è Geometria, ma che la Geometria non è Madi**».

L'adesione alla filosofia del movimento comporta l'accettazione delle regole estetiche e concettuali del Manifesto Madi tra le quali "non esprimere, non rappresentare, non simboleggiare". Va in questo senso la volontà di contrassegnare i lavori Madi con una numerazione progressiva (es. *Opera Madi N 218, Opera Madi N 219* ecc.).

La predilezione di materiali compatti come plexiglas, legno laccato, alluminio non specchiante non è casuale ma frutto di uno studio accurato. Nel rispetto della filosofia Madi, Zangara scarta tutto ciò che richiama il passato e lo scorrere del tempo come metalli corrosi e arrugginiti, legni grezzi, marmi, terrecotte, da sempre evocatori di nostalgie e romanticismi. Per allontanarsi il più possibile da sentimentalismi l'artista evita tutti gli elementi che potrebbero influenzare la percezione del fruitore. Inoltre, per permettere all'opera di "esprimersi", ovvero di esprimere "se stessa" nella sua indipendenza e autonomia, il momento percettivo deve essere completamente libero da condizionamenti.

Anche dopo il trasferimento a Sydney, avvenuto nel 2016, Zangara si impegna con coerenza nel suo percorso con l'obiettivo di mantenere vivo lo spirito di rigore e innovazione che ha sempre caratterizzato il Movimento Internazionale Madi sin dalle sue origini.

L'artista continua nell'esplorazione della relazione tra percezione, spazio, luce e materia accentuando i contrasti cromatici e gli effetti di vibrazione e fluorescenza. A Sydney Zangara enfatizza ulteriormente gli aspetti legati alla leggerezza e alla trasparenza che aveva iniziato a studiare già dal 2008 ma che in questi anni rivede e rielabora in direzione di una sempre più spiccata qualità eterea.

Note biografiche

Piergiorgio Zangara ha avuto i primi insegnamenti artistici dal padre anch'egli pittore e restauratore. Ha compiuto i suoi studi artistici presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo. Dal 1962 partecipa attivamente a rassegne d'arte nazionali ed internazionali riscuotendo numerosi premi e riconoscimenti. Negli anni sessanta ha fatto parte del gruppo artistico della libreria-galleria dell'editore Salvatore Fausto Flaccovio, venendo a contatto con i maggiori esponenti della cultura siciliana dell'epoca.

Dal 1965 al 2000 ha insegnato Disegno e Storia dell'Arte nelle scuole pubbliche.

Nel 1968 è stato condirettore del centro d'arte "La Falena" di Palermo.

Nel 1973 è stato inserito da Alberico Sala, Renzo Biasion, Liana Bortolon e Giancarlo Vigorelli fra i 20 giovani artisti italiani invitati al XV Premio Vasto occasione in cui gli è stato conferito un premio acquisto.

Nel 1976 si è trasferito a Milano dove ha collaborato con la storica Galleria Arte Struktura diretta da Anna Canali fino alla chiusura della stessa.

Nel 1999 è entrato a far parte del Movimento Madi Internazionale.

Nel 2005 è stato invitato alla XXIX edizione della Biennale "Aldo Roncaglia" a San Felice sul Panaro (Modena) dove il critico Giorgio Di Genova lo ha proposto tra i "Dieci esempi dell'Arte d'oggi".

Nel 2010 Carmelo Arden Quin, fondatore del Movimento Madi, lo ha designato direttore del Comitato dei Consulenti per il coordinamento dei vari gruppi nazionali.

È stato invitato a diverse edizioni dei Salons parigini: d'Automne, Grandes et Jeunes d'aujourd'hui, Comparaisons e Réalités Nouvelles.

Dal 2016 risiede in Australia.

Per l'elenco completo delle esposizioni personali e collettive si veda il sito <https://www.marelia.it/archivio-piergiorgio-zangara/>